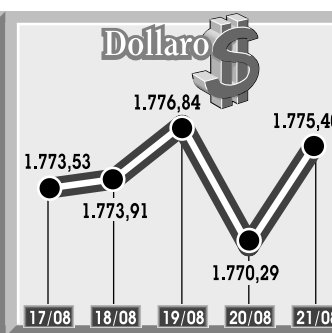
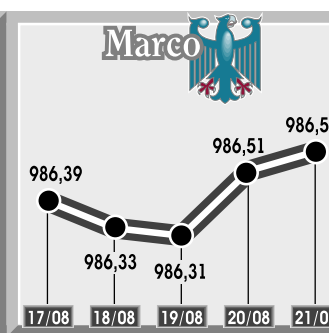
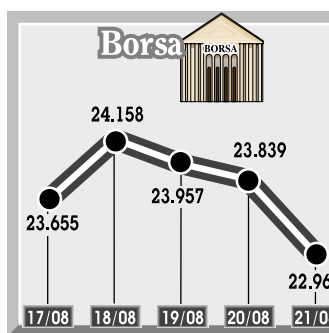


Case Enti Sunia contro Inail per oneri accessori

È scontro tra sindacati degli inquilini ed Inail: l'istituto è tornato a chiedere agli affittuari il pagamento di oneri accessori per il periodo che va dal 1982 al 1991, ed i sindacati hanno fatto muro ribadendo, si legge in un

comunicato del Sunia, «con forza la prescrizione di queste somme» e denunciando da parte dell'Inail un «atteggiamento minaccioso». Il sindacato ricorda che l'istituto ha già ricevuto uno stop anche dalla magistratura. La prescrizione delle somme infatti è stata «riaffermata dalla sentenza emessa dal pretore di Roma nel maggio '97, che le ha giudicate non esigibili».



Rover Italia in sei mesi 36mila vetture

Con 5771 unità consegnate a clienti nel mese di luglio Rover Italia ha consolidato nei primi sette mesi dell'anno un volume complessivo di 36.181 autoveicoli, di cui 5766 Land Rover (+18%) e 516 Mg (+39%).

Per quanto riguarda Rover, da sottolineare l'ulteriore sviluppo della domanda di Rover 200, che hanno fatto registrare nei primi sette mesi 19.000 consegne (+3%). Le vendite di ricambi e accessori nello stesso periodo hanno consolidato l'importo di 75,6 miliardi nel mentre il mese di luglio ha rappresentato il più alto risultato mai raggiunto con 14,3 miliardi di fatturato.

I proprietari dovranno riaprire il portafoglio per gli illeciti in zone di particolare pregio architettonico o paesaggistico

Condono edilizio: ora si paga anche il danno ambientale

ROMA. Chiuso il condono edilizio 1985-1994 con i versamenti delle oblazioni, si riapre il portafoglio per gli abusi effettuati in zone di particolare pregio architettonico e paesaggistico. E così chi ha pagato la sanatoria fino all'ultima lira per una mansarda vicino a Piazza della Signoria a Firenze o un villone abusivo sulla Costiera Amalfitana, non tarderà a ricevere dai rispettivi Comuni la richiesta di pagare cifre che vanno dalle 500.000 lire ai 13,5 milioni se si tratta di abitazioni, fino ai 10,8 milioni se si tratta di uffici, fino a 18 milioni per i negozi, fino a 40,5 milioni se si tratta di opifici. Quelle oblazioni pagate per la sanatoria infatti avevano sostituito tutte le sanzioni (compresa quella penale) previste per gli abusi edilizi, tranne il risarcimento del danno ambientale. Il risarcimento che era rimasto in sospeso da oltre mezzo secolo (la legge che lo prevede, mai abrogata, è del 1939) in mancanza di criteri per definire l'importo. La mancanza però è stata colmata dalla legge Finanziaria '97 che ha resuscitato l'an-

tica norma, ed ha incaricato i ministeri dell'Ambiente e del Lavoro di definire i parametri per il calcolo dell'indennità. Operazione compiuta con un decreto del 26 settembre dell'anno scorso, ed ora i Comuni - terminati i preliminari - cominciano a spedire le ingiunzioni. Anche perché la sanzione ambientale è un «atto dovuto», una volta verificato che quel danno c'è stato effettivamente. In molti casi il condono è concluso, si dovrà cominciare daccapo e chi credeva di aver saldato il suo debito verso il territorio, si troverà con l'amara sorpresa peraltro annunciata quando a fine '96 fu varata la Finanziaria.

Sono già passati a vie di fatto parecchi Comuni toscani (Firenze ha inviato 1.600 richieste), quelli di altre Regioni si apprestano a farlo. Tuttavia un'associazione di consumatori, l'Aduc, ha promosso ricorsi al Tar contro «le multe sulle multe»; ed ha invitato gli interessati a non pagare nelle date indicate - per ora le richieste sono di un acconto tra le 500.000 lire e il milione - utilizzando la so-

sensione feriale dei termini, e attendere le ingiunzioni vere e proprie per poter opporsi presso il tribunale amministrativo. Da parte sua l'Associazione dei Comuni, l'Anci, attende «chiarimenti» dai ministeri prima di prendere posizione: prudente appare il suo presidente Enzo Bianco che però riconosce una «ratio» al provvedimento; nell'applicarlo i Comuni dovranno seguire «una condotta uniforme» dettata «con chiarezza» dai ministeri competenti.

Ma come si fa a sapere se il nostro balcone abusivo, la nostra sopraelevazione ha danneggiato il paesaggio? In attesa delle verifiche delle apposite commissioni comunali, soccorre la legge 1427 promulgata il 29 giugno 1939 da re Vittorio Emanuele III di Savoia che si proponeva - con sorprendente anticipo sulle battaglie degli ambientalisti dei giorni nostri - la «protezione delle bellezze naturali». Difese a prescindere dal loro interesse storico o artistico, si tratta delle «cose immobiliari che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolari-

tà geologica; le ville, i giardini, i parchi» che «si distinguono per la loro non comune bellezza»; «i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale» (ad esempio il pino sulla collina di Posillipo immortalato dalle cartoline sul Golfo di Napoli); le bellezze paronamiche «considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze».

Stabiliti i criteri per l'indennità, la Finanziaria '97 (legge 662/96) indica quali sono le opere esonerate dal pagamento della sanzione ambientale: le «opere interne»; gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, come pure alla stessa condizione le opere per l'esercizio di attività agricole. Sottoposte a sanzione sono quindi le opere che pregiudicano l'aspetto dei centri storici in

paesi e città, o di zone con caratteristiche architettoniche particolari. E fuori dai centri abitati, le costruzioni che deturpano le bellezze naturali e paesaggistiche del territorio. Colpiti saranno gli abusi compiuti nei 300 metri dalla riva del mare o dei laghi, nei 150 metri lungo fiumi e torrenti, oltre i 1.600 metri sul livello del mare nelle Alpi, oltre i 1.200 metri sugli Appennini. Particolarmente protetti i parchi e le riserve, le foreste e i boschi vulcanici.

Due sono gli elementi che compongono l'importo della sanzione ambientale: la dimensione del danno e il profitto conseguito in virtù dell'abuso. Il danno deve essere valutato da una perizia, secondo le caratteristiche della zona vincolata e le norme di tutela vigenti. Il profitto si misura calcolando la differenza tra il valore dell'opera realizzata e i costi sostenuti per la sua realizzazione. La sanzione si applica anche se il danno viene valutato paria zero.



Raul Wittenberg

L'albergo abusivo a Vietri sul Mare

Raffaele Venturini

FIRENZE

In arrivo una pioggia di proteste

controllare le 80mila pratiche del vecchio e nuovo condono alla ricerca dell'incriminato abuso ambientale. Firenze è stata la prima città a rendersi conto della portata dell'articolo della Finanziaria che rendeva applicabile, dopo quasi 60 anni, la legge che introduceva l'abuso ambientale. Il primo grido di allarme lo lanciò, una decina di mesi fa, Alfio Donatti, capo dell'ufficio condoni del Comune e uno dei massimi esperti di amministrazione pubblica per l'Anci. «La legge parla chiaro - diceva allora Donatti - e indica una serie di violazioni dei vincoli paesaggistici e ambientali. Abusi per cui si deve pagare una sanzione, finora inapplicata».

Gli uffici quindi hanno iniziato a scartabellare le vecchie e nuove pratiche per capire la portata del fenomeno. Secondo Donatti si tratterebbe di migliaia, forse 30mila, gli abusi da sanare. E molti riguardano cittadini che hanno già chiuso la partita condono. «È questo l'aspetto più delicato - spiega Donatti -. Non è semplice andare a cercare chi ha già pagato e chiedergli altri soldi magari dopo anni». Il Comune ha quindi deciso di applicare le sanzioni minime previste per ogni tipologia di abuso, una scelta politica per cercare, nei limiti del possibile, di ridurre l'impatto sul portafoglio: le multe vanno da 500mila lire a un milione e 600mila. Ad oggi su 7.000 verifiche effettuate dagli uffici, sono 1.600 gli abusi ambientali rilevati e altrettante le cartelle di pagamento in arrivo nelle case dei fiorentini. Una prospettiva che, ovviamente, ha scatenato la protesta. La macchina dei ricorsi si è già messa in moto. Sono decine le istanze predisposte contro le multe-bis promosse dall'associazione dei consumatori Aduc, pur tra molte difficoltà. «L'importo delle sanzioni - spiega Vincenzo Donvito, presidente nazionale dell'Aduc - oscilla tra le 500mila lire ed il milione e mezzo circa ed il costo di un ricorso al Tar costa circa mezzo milione: così è forte la tentazione di pagare senza tentare di opporsi». L'Aduc ha invitato tutti i cittadini a non pagare entro le date indicate e ad attendere le ingiunzioni di pagamento per intraprendere la strada dell'opposizione attraverso la giustizia ordinaria. Un gruppo di ricorsi-pilota, invece, sarà presentato al Tar e, probabilmente, anche al Presidente della Repubblica.

Martina Fontani

FIRENZE

Una battaglia a suon di ricorsi. Il clamore suscitato in questi giorni dal condono bis non ha colto di sorpresa il Comune di Firenze, ma ha scatenato la vibrante protesta di cittadini, protesta che sta per trasformarsi in una pioggia di ricorsi al Tar. Da mesi gli uffici di Palazzo Vecchio stanno lavorando a pieno regime, prima nel tentativo di trovare l'applicazione meno penalizzante per i cittadini, poi nell'immane compito di

ROMA

Niente «bis» Si salda tutto in una volta

porti complessivi e le quote di maggioranza. Insomma, a Roma si pagherà tutto insieme, e non in due tappe come sta accadendo a Firenze ed in altri Comuni. «È stata una scelta consapevole - dichiara Paolo Cesari, consulente dell'assessorato alle politiche del territorio - Prima di tutto per evitare episodi spiacevoli. In secondo luogo perché è molto difficile far pagare una volta concessa la sanatoria». Le pratiche che «incappano» nella norma del '39 che punisce chi viola ambiente e paesaggio, quindi, sono ancora «in itinere»: si è deciso di prenderle in considerazione per ultime.

La «questione» condono edilizio rappresenta una delle più gravose eredità che la prima giunta Rutelli ha raccolto dai suoi predecessori. Al momento dell'insediamento di Rutelli (dicembre '93) erano state rilasciate solo 6.500 concessioni, sulle 424.000 richieste presentate con il condono edilizio del '85. A queste ultime si aggiungono presto le 90.000 pratiche scattate con la riapertura dei termini di condono del '94. In quell'occasione l'assessore alle politiche del territorio capitolino fece persino lo sciopero della fame, per protesta contro il provvedimento.

Ma la sanatoria passò, e la valanga di abusi da «cancellare» con carte bollate e soldi si trasferì dai quartieri della capitale dentro gli uffici del campidoglio: in tutto 514.000 pratiche. Una quantità gigantesca. Fu istituita una vera e propria task-force. L'ufficio condoni conta 370 addetti, di cui la maggior parte (per l'esattezza 352) sono lavoratori in mobilità. Oggi la situazione è migliorata, ma i numeri restano alti. In 140.000 casi è già stata rilasciata la concessione in sanatoria. Altre 150.000 pratiche sono state notificate. Le altre sono sottese.

È sicuramente tra queste che si concentrano le violazioni ad ambiente e paesaggio. Ma un calcolo preciso di quante siano le «ferite» inferte alle bellezze «scenografiche» della capitale non si potrà fare che a fine anno. Tra settembre e ottobre, infatti, gli uffici comunali contano di iniziare le notifiche di questa ultima tranche di pratiche. E chi, oltre a costruire senza licenza, avrà anche inferto un danno estetico alla città, questa volta pagherà anche il risarcimento rimasto in stand-by per 60 anni.

Bianca Di Giovanni

PALERMO

A dicembre la mappa degli abusi

luogo siciliano combatte a fatica contro l'abusivismo dilagante, che porta con sé degrado sanitario e sociale. Oltre che, naturalmente, quello ambientale e paesaggistico. «Il risarcimento per i danni ad ambiente e paesaggio - spiega Miceli - sarà valutato di concerto con gli organi regionali competenti, quando avremo un quadro esatto delle violazioni commesse, cioè a dicembre». Insomma, per il momento è ancora tutto sulla carta, o, meglio «sulle scartoffie». Le domande ricevute dal Comune per il condono dell'85 erano circa 35.000 e su queste soltanto mille hanno ottenuto finora la concessione. Le altre giacciono. Alla riapertura dei termini di sanatoria del '94 si sono aggiunte altre 17.000 richieste. Questa volta il Comune ha deciso di avvalersi del contributo di professionisti esterni, come prevedeva la legge, per la valutazione. In questo modo si è riusciti ad attivare circa 1.500 richieste, che sono in corso di espletamento. Restano ancora in attesa circa 45.000 pratiche. Una cifra altissima (che può portare nelle casse comunali oltre 100 miliardi) per una città di 720.000 abitanti. «Il fatto che al momento del condono - prosegue Miceli - erano stati assunti dei tecnici, che poi, però, sono stati dislocati in altri settori. Adesso stiamo facendo un lavoro di «ritorno a casa», perché siamo decisi a prendere di petto la questione. C'è l'ipotesi di affidarci ad una grande società esterna». Ma la battaglia dell'Amministrazione per mettere finalmente la parola fine alla sanatoria edilizia non si ferma qui. In questi giorni è stato avviato il progetto conoscenza sull'abusivismo. Un «pool» di 25 persone inserirà nel computer i dati relativi agli abusi che sono ancora racchiusi nelle pratiche. Entro dicembre si conoscerà l'esatta ubicazione delle violazioni. «Questo ci consentirà di aggregare le domande per territorio - spiega Miceli - Soltanto allora si potranno calcolare le quote aggiuntive per i danni ambientali e paesaggistici». La radiografia sugli abusi consentirà anche di pianificare in modo organico gli interventi di recupero. «non voglio seguire il numero di protocollo per le pratiche - conclude miceli - ma trasformare questa emergenza in un'occasione per uscire dal degrado, soprattutto nelle periferie». Anche per il piano di interventi è stato istituito un team di 5 tecnici.

B. Di G.

Festa Reggio

20 agosto - 13 settembre

Festa Provinciale de L'Unità
Reggio Emilia - Zona Aeroporto

ALCUNI TRA I TANTI APPUNTAMENTI dal 23 al 28 agosto

mercoledì 26 agosto
21.00 *In ricordo di Mario Lasagni*
professione di Alberto Gherpelli

21.15 *L'agricoltura nelle politiche dell'Ulivo: un primo bilancio dell'azione del governo*
Paolo De Castro, Giulio Fantuzzi, Augusto Ferrarini, Lauro Ferrarini, Roberto Lugli, Guido Tampieri

giovedì 27 agosto
21.00 *Il cittadino e la sua salute: tempi d'attesa, qualità dei servizi e ospedali a rete* - Lorenza Davoli, Luisa Ferrari, Massimo Pieratelli, Franco Riboldi

21.00 *La caccia: sport e tutela del territorio* - Franco Lorenzi, Ginetta Montipò

venerdì 28 agosto
21.00 *Il fisco: equità e semplificazione. La difficile transizione*
Giorgio Allari, Luana Brini, Giuseppe Casadio, Mauro Degola, Girolamo Ielo, Fausto Vigevani

domenica 23 agosto
21.00 *Reggio nell'Europa. Un contributo al governo del Paese*
Don Vittorio Chiari, Gianluca Ferrari, Franco Ferretti, Roberto Ruini, Antonella Spaggiari
conduce Raffaele Capitani

martedì 25 agosto
21.00 *La città sicura: l'esperienza di Via Turri e Via Paradisi*
Andrea Cavazzoli, Luigi Chiaisi, Luciano Gobbi, Anna Maria Mariani, Graziano Vecchi

MUSICA E SPETTACOLI

ALCUNI TRA I TANTI APPUNTAMENTI

domenica 23 agosto
Orietta Berti
venerdì 28 agosto
Gianluca Grignani
domenica 30 agosto
Alessandro Bergonzoni
martedì 1 settembre
Vincio Capossela
mercoledì 2 settembre
Ridillo

giovedì 3 settembre
Modena City Ramblers
venerdì 4 settembre
Paolo Hendel
sabato 5 settembre
Moni Ovadia
domenica 6 settembre
Antonella Ruggiero
martedì 8 settembre
Subsonica

TUTTE LE SERE TANTI ALTRI APPUNTAMENTI DI MUSICA E SPETTACOLI